



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.357

SEDUTA DEL 16 GIUGNO 2020

DELIBERAZIONE N. XI/1089

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari provvisori: consiglieri PRAVETTONI e CARRETTA

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSO Viviana	GALIZZI Alex	RIZZI Alan Christian
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: FONTANA, MAZZOLENI e SPELZINI.

Consiglieri assenti: BAFFI, BRIANZA, CAPPELLARI, CARZERI, DEL GOBBO, DI MARCO, LENA, MALANCHINI, PALMERI, RIZZI, ROMANI, STRADA e VIOLI.

Risultano pertanto presenti n. 64 consiglieri

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE IL PIANO DI SANITÀ TERRITORIALE POST COVID-19.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI PIZZUL, ROZZA, GIRELLI, ASTUTI, BORGHETTI, FORATTINI, PILONI, SCANDELLA e BOCCI.

CODICE ATTO: MOZ/355

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 355 concernente il Piano di sanità territoriale post COVID-19, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- la gestione di una pandemia quale quella determinata dall’infezione da SARS-CoV-2 prevede che si rafforzino le misure preventive, si avvii la sorveglianza attiva, adoperandosi per individuare precocemente i casi, così da isolarli, seguendo adeguate procedure gestionali e di contenimento, rintracciando accuratamente i contatti stretti per prevenire un’ulteriore diffusione;
- nel fronteggiare tale emergenza - con una stima degli esperti che vede nella nostra Regione i soggetti affetti da COVID-19 cinque/dieci volte più numerosi di quanto non si possa evincere dai dati ufficiali (alla data odierna sono 89.442 i casi positivi da inizio pandemia) - la sanità territoriale lombarda è persa fin da subito in difficoltà e non nelle condizioni di attivare adeguati servizi per i cittadini, lasciati soli a gestire l’infezione al proprio domicilio, spesso senza neppure essere contattati dalle strutture sanitarie, mentre i Pronto soccorso non hanno potuto reggere l’urto di migliaia di accessi di pazienti con infezione da SARS-CoV-2, facendo sì che il contagio dilagasse negli stessi presidi;
- le stesse Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA), volute da disposizioni nazionali per una gestione domiciliare dei pazienti COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, cruciali per una presa in carico tempestiva, assistendo i casi lievi prima che si aggravino e arginando al tempo stesso il contagio, diminuendone la letalità, non sono tuttora attivate in numero adeguato: previste una ogni 50mila abitanti, se ne contano, al mese di maggio, 44 su 200; di contro regioni con un numero di cittadini notevolmente inferiore come l’Emilia-Romagna e il Veneto presentano sul proprio territorio rispettivamente 81 squadre e 48;

ricordato che

- la Lombardia, a differenza di altre regioni, ha deciso di non puntare su test sierologici e tamponi rinofaringei come strategia per arrestare i contagi e ancora oggi perdura la bassa capacità di eseguire tamponi e l’incapacità di incrementare le potenzialità giornaliere;
- per far fronte all’emergenza epidemiologica da COVID-19 Regione Lombardia ha provveduto a sospendere le attività di ricovero e ambulatoriali differibili e non urgenti, prestazioni di cui si sta programmando un graduale aumento con la richiesta trasmessa alle Direzioni di ASST, AREU, IRCCS pubblici e privati e ATS di formulare proposte di pianificazione (comunicazione Protocollo G1.2020.0017764 del 21 aprile 2020);

atteso che

nell'attuale fase di convivenza con il virus, con la ripresa di attività e spostamenti, è quanto mai necessario, al fine di monitorare la curva epidemica, attivare una completa sorveglianza sanitaria in tutta la Regione, ampliando il monitoraggio e la verifica della diffusione del contagio nella popolazione, così come definire le strutture ospedaliere dedicate espressamente alla cura dei casi di COVID-19;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a istituire immediatamente una struttura di programmazione sanitaria che provveda al coordinamento dell'assistenza territoriale e dei servizi sociali dei comuni e garantisca:

- il tracciamento epidemiologico tramite test sierologici e relativi tamponi rinofaringei, incrementando al tempo stesso esponenzialmente la capacità di esecuzione e di analisi dei tamponi molecolari;
- la piena realizzazione, entro la fine di luglio, del numero di Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA), così da arrivare, come previsto dalla normativa nazionale, a istituirne una ogni 50 mila abitanti, disponendo il piano di assunzioni per il personale infermieristico così da avere una diffusione capillare delle cure tale da intercettare tempestivamente eventuali nuovi focolai epidemici;
- fin dall'assestamento di bilancio, le risorse dovute a copertura di prestazioni già somministrate e di futura erogazione per l'ADI e l'ADI COVID, disponendo la pianificazione dei tamponi e la dotazione di dispositivi di protezione, affinché possano erogare attività assistenziali in piena sicurezza;
- l'individuazione puntuale di strutture sanitarie da dedicare espressamente alla cura dei casi COVID-19, con particolare riferimento alle province in cui è presente un unico presidio di secondo livello;
- la predisposizione di un piano per incrementare le attività di ricovero e ambulatoriali sospese per far fronte all'emergenza epidemiologica così da rispondere alla domanda di cura sanitaria della popolazione;
- la messa in rete di una piattaforma informatica di telemedicina e la fornitura per i medici di famiglia di tutte le dotazioni strumentali per svolgere la loro preziosa attività di diagnosi;
- la vaccinazione antinfluenzale obbligatoria per i cittadini over 65, le categorie fragili e gli insegnanti, così da ridurre i fattori confondenti per il COVID-19 in presenza di sintomi analoghi. provvedendo all'immediato approvvigionamento;
- il sostegno sanitario per la corretta evoluzione delle ricadute psico-comportamentali indotte da stress correlato all'emergenza
- ad agire nei confronti del Governo affinché vengano stanziati almeno 15 milioni di euro per incrementare le borse di studio per i medici di medicina generale (MMG).”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI PROVVISORI

(f.to Selene Pravettoni)

(f.to Niccolò Carretta)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)